

GERENTE: TEMISTOCLE SCAVONE

Direzione e Amministr.: 53 - LARGO DA SE' - 53 Calza Postal: 1849 SAN PAOLO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovete combatterlo ovunque si presenti!

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE UN ANNO

10000 20000

DOMENICA, 8 GIUGNO 1930

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

L'ultima fase dell'istruttoria sull'habeas-corporis a Mario Mariani

Il secondo sollecito del Supremo Tribunale al Ministero della Giustizia - La risposta contenente le informazioni e le accuse - Il dibattito alla Camera Federale di Rio de Janeiro - Il verdetto atteso per lunedì 9 Giugno

Morale del coltello e oltraggio al pudore

Fra i capi d'accusa che motivano il provvedimento d'espulsione pendente su Mario Mariani, vi è la condanna - del resto puramente formale - riportata in Italia per oltraggio al pudore. Le parole sono grosse e possono impressionare. Vediamo i fatti.

Oltraggio al pudore! Si tratta, intanto, non di reato comune, ma di reato a mezzo della stampa quindi reato di pensiero. E non è tutto. Le informazioni del Ministero della Giustizia - che ripetono il rapporto della Polizia paulista - parlano di "processo scandaloso" (plurale). Si tratta, invece, di un processo, uno solo, e niente affatto scandaloso, poiché - vedi resoconto stenografico, riportato in appendice a "Le Adolescenti" - accusa, testi, giuria, tutti furono concordi nel ritenere che il caso in esame era specialissimo: professione di idee, in contrasto, se vuoi, con la morale corrente "del tempo e del luogo", - cioè di idee la cui nocività sociale è sempre opinabile e relativa... ai gradi di longitudine e latitudine e al momento della loro diffusione.

Nulla, infatti, è più opinabile e relativo della "morale". Ciò che, in Italia, è ritenuto generalmente difesa dell'onore, in Germania è considerato delitto, e punito. In altri termini praticando la "morale tedesca" o, diciamo pure, "marianiana", si è condannati in Italia. In fatto di morale, per agire da buon cittadino, bisogna dunque essere ben forniti e di bussola e di calendario.

E, si badi, l'esempio non è puramente teorico, è pratico, ed è anzi, come suol dirsi in gergo giornalistico, palpitante di attualità.

Ecco: la Germania è stata commossa recentemente da una tragedia familiare. Un italiano, certo Cecchini, sposato con una tedesca, ritenendosi "tradito", ha dato mano al revolver e pum... pum, ha assassinato la moglie ritenuta infedele.

In Germania, è stata una sollevazione. "Ma che barbari, questi italiani! Ammazzano le moglie perché non sono più amati! Ma, in casa nostra, quando l'accardo manca, ognuno riprende la sua strada. Che forse una donna dovrebbe continuare a vivere con un uomo anche quando non lo ama più? Allora, si, che sarebbe immorale!" Insomma, "marianismo" in pieno...

Infatti, il giornalista Roberto Spiombi, intervenuto nella polemica, ha chiarito le cose con una lettera alla "Östische Zeitung" (15 aprile scorso) che traduciamo quasi integralmente:

"Dopo i molti articoli comparati sulla tragedia Cecchini, io, italiano, che vive però da cinque anni in Germania, vorrei portare alla polemica il mio modesto contributo. Mi sento dire da tanta gente: Che bravi gli italiani! Trattano così le donne! E sembra quasi che la Cecchini l'abbia uccisa io...

"Io sono un uomo che pensa moderatamente e mi sono da tempo liberato dai pregiudizi della tradizione italiana. Soprattutto io riconosco che un uomo non ha nessun diritto d'uccidere - né in Italia, né in Germania né in Groenlandia - quando una donna cessa d'amarlo. Ognuno vada per la sua strada. "Gli altri italiani sono dello stesso avviso? No. E perché no? Non è colpa

loro; è colpa della loro educazione. Cercarne le ragioni ci porterebbe troppo lontano. E chi studiasse questo problema verrebbe lapidato. Il grande scrittore Mario Mariani provò ad analizzare in Italia i problemi sessuali e fu dichiarato immorale.

Mariani ha sintetizzato. "Per l'italiano esistono solo tre donne oneste: sua madre, sua moglie, sua figlia. Tutte le altre sono disoneste. Ma siccome tutte sono mogli, madri, figlie di qualcuno..."

Ma in casa propria l'italiano è il padrone. Se gli accade una disgrazia, afferra il revolver: Bunt! E crede di aver risolto il problema. Ma la sua mano l'ha armata tutta una tradizione e una falsa educazione. Per questo una donna tedesca non può sposare un italiano".

Ora, andate un po' in Italia a professare la stessa morale; la gente vi disprezzerà, e sorriderà di voi, uomo senza onore, "becco e contento"!

È noto che, essendo passato il giudizio sulla concessione dell'habeas-corporis a Mario Mariani dalla competenza del giudice federale di S. Paolo alla competenza del Supremo Tribunale di Rio, il relatore di questo aveva chiesto, sin dal 21 maggio, informazioni al Ministro della Giustizia, sulle circostanze che motivarono il decreto d'espulsione.

Sino a qui la cronaca del procedimento giudiziario, data nell'ultimo numero della "Difesa".

Questa settimana, il procedimento è entrato nella sua ultima fase.

NUOVA RICHIESTA D'INFORMAZIONI

Infatti, apprendiamo dai giornali brasiliani che, in data 30 maggio, il relatore del Supremo Tribunale, ministro Pedro Mibielli, essendo già trascorsi una decina di giorni senza che fosse pervenuta risposta dal Ministero della Giustizia, rinnovò in energico dispaccio, la richiesta di informazioni con speciale raccomandazione d'urgenza, affinché il caso potesse essere deciso lunedì 2 giugno. E, qualora il Ministero di Giustizia, per qualsiasi motivo, ritardasse tale invio oltre detto giorno, il Supremo Tribunale, conforme alla sua "prassi", giudicherebbe ugualmente, anche senza aver ricevuto le informazioni.

Però il lunedì 2, entro il termine fissato dal Supremo Tribunale, giunse la risposta del Ministro di Giustizia Vianna do Castello.

Ecco la lettera:

IL RAPPORTO DEL MIN. DI GIUSTIZIA

padrone. Se gli accade una disgrazia, afferra il revolver: Bunt! E crede di aver risolto il problema. Ma la sua mano l'ha armata tutta una tradizione e una falsa educazione. Per questo una donna tedesca non può sposare un italiano".

Ora, andate un po' in Italia a professare la stessa morale; la gente vi disprezzerà, e sorriderà di voi, uomo senza onore, "becco e contento"!

È noto che, essendo passato il giudizio sulla concessione dell'habeas-corporis a Mario Mariani dalla competenza del giudice federale di S. Paolo alla competenza del Supremo Tribunale di Rio, il relatore di questo aveva chiesto, sin dal 21 maggio, informazioni al Ministro della Giustizia, sulle circostanze che motivarono il decreto d'espulsione.

Sino a qui la cronaca del procedimento giudiziario, data nell'ultimo numero della "Difesa".

Questa settimana, il procedimento è entrato nella sua ultima fase.

NUOVA RICHIESTA D'INFORMAZIONI

Infatti, apprendiamo dai giornali brasiliani che, in data 30 maggio, il relatore del Supremo Tribunale, ministro Pedro Mibielli, essendo già trascorsi una decina di giorni senza che fosse pervenuta risposta dal Ministero della Giustizia, rinnovò in energico dispaccio, la richiesta di informazioni con speciale raccomandazione d'urgenza, affinché il caso potesse essere deciso lunedì 2 giugno. E, qualora il Ministero di Giustizia, per qualsiasi motivo, ritardasse tale invio oltre detto giorno, il Supremo Tribunale, conforme alla sua "prassi", giudicherebbe ugualmente, anche senza aver ricevuto le informazioni.

Però il lunedì 2, entro il termine fissato dal Supremo Tribunale, giunse la risposta del Ministro di Giustizia Vianna do Castello.

Ecco la lettera:

IL RAPPORTO DEL MIN. DI GIUSTIZIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI INTERNI

Eccellentissimo Sig. Ministro Pedro Mibielli. - Rio de Janeiro, 31 Maggio 1930.

Con riferimento all'ufficio n.° 8226 del 21 maggio corrente, ho l'onore di informare V. E. che l'italiano Mario Mariani, conosciuto anche per Mario Mariani, è agitatore professionale e comunista militante, di grande e multiforme attività.

In tutte le sue produzioni letterarie, libri, romanzi, studi, conferenze e articoli di giornali, l'accusato propugna, sistematicamente, la distruzione di tutto quanto esiste relativamente all'organizzazione della famiglia, della società e

grande capolavoro della poesia francese - "Les Fleurs du Mal".

Nei paesi latini in genere, il buon moralista deve dar di figlio al revolver e al coltello. E sarà uomo d'onore. Dal canto nostro, preferiamo... oltraggiare il pudore. In buona compagnia; con Flaubert, con Baudelaire, con Mario Mariani, coi tedeschi e generalmente, coi popoli anglo-sassoni. E, fra cinquant'anni, con l'umanità intera, liberata dai pregiudizi.

NICOLA CILLA.

Sempre in tema di morale

"O casamento è una formula amministrativa, que ha-de um dia acabar. - De resto, segundo elle, a femea era um ente subalterno; o homem deveria aproximar-se d'ella

È più avanti: "Quali siano per essere questi principi, non è compito dello scrittore di esaminare partitamente. So che avversarli o combatterli è delitto, come è delitto di arrestare ogni riforma e ogni rivoluzione che ad essa ci accosta. Nelle loro linee generali, essi possono formularsi così:

- 1.° - Libero amore; 2.° - Figli di stato; 3.° - Abolizione del diritto di eredità; 4.° - Espropriazione dei beni mobili ed immobili; 5.° - La terra a chi la lavora; 6.° - Le macchine a chi le fa produrre;

7.° - Le case a chi le abita; 8.° - Diritto di autodecisione dei popoli; 9.° - Fratellanza dei popoli; 10.° - Abolizione del Parlamento, vana Accademia di avvocati e sentina di ogni corruzione; 11.° - Governo esercitato da consigli di mestiere e professionali.

In Le Adolescenti, sotto il titolo "Il Processo", scrive a pagina 184: Comprendo benissimo che demolendo la nostra morale sessuale si demolisce ogni nostro ordinamento sociale, ma è questo appunto che io voglio. Anzi io ritengo che appunto questa sia la via da seguire: preparare, con la rivoluzione nell'etica, la rivoluzione nell'economia e nella politica".

Processato in Italia per oltraggio al pudore ed espulso, per essere comunista, dalla Francia, ove diresse l'organo Volontà, passò egli in Belgio, donde venne in Brasile.

em certas épocas do anno (como fazem os animais, que comprehendem estas coisas melhor que nós), fecundal-a, e afastar-se com tédio". - EÇA DE QUEIROZ in "O Primo Bazilio" (Episodio domestico).

Come si vede dal brano su riportato, Eça de Queiroz, in fatto di realismo, può dare dei punti a Mario Mariani.

Ma Mario Mariani... ha delle idee. Mentre Eça de Queiroz, e con lui Camillo de Castello Branco e Machado de Assis, che sono, a ben giusta ragione, fra gli autori più letti dalla gioventù brasiliana, sono attollici e niente affatto rivoluzionari.

Per questo Mario Mariani oltraggia il pudore, e le opere degli scrittori timorati possono circolare senza pericolo fra le mani delle adolescenti...

7.° - Le case a chi le abita; 8.° - Diritto di autodecisione dei popoli; 9.° - Fratellanza dei popoli; 10.° - Abolizione del Parlamento, vana Accademia di avvocati e sentina di ogni corruzione; 11.° - Governo esercitato da consigli di mestiere e professionali.

In Le Adolescenti, sotto il titolo "Il Processo", scrive a pagina 184: Comprendo benissimo che demolendo la nostra morale sessuale si demolisce ogni nostro ordinamento sociale, ma è questo appunto che io voglio. Anzi io ritengo che appunto questa sia la via da seguire: preparare, con la rivoluzione nell'etica, la rivoluzione nell'economia e nella politica".

Processato in Italia per oltraggio al pudore ed espulso, per essere comunista, dalla Francia, ove diresse l'organo Volontà, passò egli in Belgio, donde venne in Brasile.

Quel che gli occorre in quei paesi, basta già a dimostrare la sua "nocturnità". Intanto l'accusato non si limita ad avere e predicare idee comuniste e rivoluzionarie.

Va più oltre e, dalle idee e dalle parole, passa ai fatti. Qui in Brasile divenne uno dei più pericolosi elementi di agitazione continua.

In S. Paolo, dove la colonia italiana è intensa e dove quasi tutti leggono l'italiano, la sua azione dissolutiva fu più sensibile che in altre località.

dell'art. 72, paragrafo 33, della Costituzione Federale.

L'accusato trovò in libertà a San Paolo.

Reitero a V. E. le mie proteste di alta stima e considerazione. firmato: VIANNA DO CASTELLO.

FATTI E NOTE

Ci dispensiamo da un diffuso commento, perché quasi nessuna nuova accusa è stata mossa dal Ministro di Giustizia, oltre quelle già riferite dalla Polizia Paulista e che sono già state brillantemente confutate dalla seconda richiesta di "habeas-corporis" (che pubblichiamo nell'ultimo numero) dell'avvocato Plinio Barreto.

Infatti, all'accusa fondamentalmente comunismo - basata su alcune frasette colte da un appendice di un volume di novelle - "Cosi... per ridere" - si oppone un volume di studio - "L'Equilibrio degli Igoismi" - scritto ben posteriormente, nel quale Mario Mariani precisa e definisce le sue idee politiche.

L'attività "sovversiva" di Mariani a S. Paolo (caso della "Lega Lombarda") è stata approvata... dal Tribunale di S. Paolo. In altri termini, ben due sentenze, già pubblicate a suo tempo dalla "Difesa", estese dal compianto magistrato Antonio de Paula Souza Tibirica, danno ragione alla tesi stessa sostenuta da Mario Mariani nei suoi articoli e ordina la riapertura della sede. Resta... l'oltraggio al pudore, di cui trattiamo un po' più diffusamente in articolo a parte.

Sino a qui le accuse che il Ministero della Giustizia muove a Mario Mariani per motivare il decreto di espulsione dal Brasile, accuse che - rispettiamo - sono la quasi trascrizione letterale del rapporto della Polizia Paulista.

Senonché, ve ne sono ancora due, che finora non erano state manifestate: 1.°) Essere stato espulso Mario Mariani dalla Francia perché comunista. (Vedi seguito nella 5.ª e 6.ª colonna della 2.ª pag.)

Chiosco di giornali a Berlino

Mario Mariani è vivamente ricercato dal pubblico tedesco.

Le sue opere, anche quelle non ancora tradotte in tedesco, sono molto richieste in Germania dagli studiosi che leggono l'italiano. Frattanto autori ufficiali, dell'Italia fascista, questo chiosco berlinese non mette in bella mostra (come



risulta dal cliché) altro che i libri di Mariani. Perché sono i soli richiesti. Quelli fascisti... "pfui"! E della stampa, si vede quasi tutta quella antifascista. Degli organi del regime, fa capolino appena un solo giornale, il "Corriere della Sera". Tutti gli altri, niente. Anche questo è un indice significativo del prestigio che godono, nei paesi civili, la letteratura e il giornalismo liberi e... la letteratura e il giornalismo fascista.

ROMA, X GIUGNO MCMXXIV



Giacomo Matteotti NATO DOVUNQUE NASCONO MARTIRI UCCISO DOVUNQUE LE TIRANNIE ASSASSINANO ANCORA NON HA PIU' PATRIA: E' DEL MONDO NON HA PIU' PARTITO: E' DI TUTTI I LIBERI! NON AVRA' PACE NELLA TOMBA FINCHE' NON SARA' VENDICATO E' IL LABARO DELL'ULTIMA REDENZIONE

Gli Scandali del Fascismo

I poveri emigranti ammassati in malsicure baracche, che crollano facendo numerose vittime — Le responsabilità dell'infame regime

Trascuriamo tal quale il seguente documento ufficiale trasmesso in data 3 giugno, da Roma, dall' "Italcable":

ROMA, 3. — Si ha notizia da Genova del crollo ivi avvenuto dell'Albergo Colombo in cui le diverse Compagnie di Navigazione ospitano abitualmente i passeggeri in transito in attesa dei piroscafi di coincidenza e che è la Casa degli Emigranti.

L'Albergo Colombo che è situato nei pressi della Stazione Principe era in riparazione poiché vi si doveva aprire un Salone di convegno. Esso sorge sopra la piazza Acqua Verde, su un terreno scosceso sostenuto da muraglioni. Erano stati abbattuti i bagni e, più tardi, i muri divisorii: a ciò attribuisce la causa del crollo.

Nella mattinata un ufficiale dei pompieri di Buenos Aires che era alloggiato nell'albergo aveva avvertito degli scricchiolii che lo impressionarono assai. Uscito dalla stanza invocava subito dal proprietario Comm. Cappelli che provvedesse al puntellamento dell'edificio poiché egli riteneva che fosse pericolante. I puntellamenti infatti vennero subito eseguiti; ma al sopraggiungere dell'impresario, certo Forni, vennero sospesi.

Attualmente dormivano nell'edificio nel quale si compivano le visite sanitarie e le altre formalità di imbarco per passeggeri di 3ª classe, circa 250 persone, tutte sbarcate dal "Giulio Cesare" giunto l'altro ieri dall'Argentina e dal Brasile.

L'edificio è di proprietà del Comm. Cappelli (che esegua le riparazioni) ed è affittato all'Ente Case Emigranti.

Erano in maggior parte siriaci, armeni ed arabi provenienti dall'America del Sud che erano in attesa del piroscafo di coincidenza della "Navigazione Generale Italiana" per i paesi dell'Asia Minore. Vi erano anche alcuni passeggeri meridionali per i quali la "Navigazione Generale" si era impegnata di far proseguire il viaggio per Napoli e Palermo. Oltre a questi vi erano una cinquantina di ospiti che, con gli inservienti, tacevano un totale di 320 persone.

Centinaia di ospiti fuggivano sulla strada mentre una parte del terzo piano crollava travolgendo diverse persone che non erano fuggite in tempo. Grida strazianti si levavano di fra le macerie, mentre alcuni dei ritardatari che occupavano la parte dell'edificio ancora in piedi si affrettavano a raggiungere, in qualsiasi modo, una porta d'uscita.

Una confusione infernale si stabiliva data anche la confusione di linguaggi pressoché incomprensibili. Pronatamente avvertiti, accorrevano un distacco di marinai con due autocarri, e anche i componenti la Compagnia dei Carabinieri della vicinissima caserma. Accorrevano anche tre squadre di pompieri, al comando dell'ing. Rolando ed agenti e vigili comandate direttamente dal Questore di Genova.

I bambini semivivi venivano raccolti su diverse automobili.

Fra le macerie venivano estratti una quindicina di feriti, tutti più o meno gravemente. Alcuni di essi venivano trasportati nelle sale di pronto soccorso presso la Stazione ferroviaria perché in preda a grande choc traumatico. Mentre si eseguivano queste operazioni e mentre i pompieri stavano puntellando il soffitto di sulla strada di circosollazione a monte, si udì un enorme boato. Era un esattamente le 21,20. Il crollo dell'edificio era allora completo.

Tutto rimò travolgendo, nella ruina, militi, carabinieri, pompieri, e l'ingegnere Rolando che li comandava.

Le officine del Porto inviavano prontamente macchine di sollevamento in sostituzione di altre travolte dal franamento.

L'azione di salvataggio era resa difficoltosa dalla minaccia del crollo dei muri perimetrali. Prima delle 11, secondo un fotogramma giunto a Roma da Genova, venivano estratti due cadaveri e 19 feriti di cui solo tre gravemente. Un arabo di fra le macerie diceva di non sentirsi più le gambe e gli furono fatte delle iniezioni. Finalmente fu potuto liberare di fra le macerie con le gambe completamente frantumate.

Accorrevano quasi subito sul posto l'on. Biancardi con altri funzionari della "Navigazione Generale Italiana".

Essi ricevevano le liste degli ultimi sbarcati dal "Giulio Cesare" per controllare il nome dei feriti; ma questo controllo è stato difficile dato lo sbandamento generale e dato che molti passeggeri si erano affrettati a raggiungere la stazione ed a salire sui treni.

Gli altri si recavano sulle banchine portuarie.

Dei morti è stato, in'ora, identificato un ungherese, certo Ferkel Schaskel, un siriano e un arabo. L'opera di salvataggio continua. Una decina di feriti sono gravissimi; gli altri, una ventina, sono feriti leggermente.

Il proprietario dell'albergo Comm. Cappelli, l'ingegnere Forni e due Capimaestri muratori sono stati arrestati.

Per la forma, per salvare le apparenze, non potendo più, ormai soffocare lo scandalo, tanto più che fra i morti vi sono degli stranieri per i quali il governo italiano dovrà pure rendere conto ai loro paesi, si sono dunque fatti alcuni arresti. Sperando,

che fra alcune settimane non se ne parli più, ed allora... quel che è stato è stato, ed i fascisti-simili comm. Cappelli e l'ing. Forni torneranno a respirare l'aria libera ed a compiere altre prodezze edilizie.

E l'Ente — fascistissimo Case Emigranti?

Niente. Nessuno è stato disturbato. Aveva ben fatto abbattere i bagni (i bagni formalità inutili per dei pezzenti che emigrano) e dei muri divisorii: ciò che, a quanto appare, fece provocare il crollo. Ma l'ente fascista che specula sulla carne umana da impiegarla oltre frontiera ed oltre mare... non è responsabile!

Del resto, sono morti degli emigranti, degli operai, dei contadini che, magari fingendosi fascisti, cercavano fuggire dall'inferno italiano, o vi rientravano per necessità famigliari, procurando poi di riscapparsene di nuovo. E

operai e contadini, di altre nazionalità. In ogni caso, sempre dei degli altri emigranti, sempre pezzenti, degli straccioni.

E cosa può importarsene, il fascismo?

C'era una buona organizzazione, che si occupava con disinteresse, con fede, con intelletto d'amore, dei lavoratori-zingari d'Italia: la "SOCIETA' UMANITARIA". La quale faceva un'opera buona, in Italia e all'estero. Aveva sedi in tutto il mondo. Faceva del bene in tutto il mondo ai poveri nostri vagabondi del lavoro.

Ma il nome della Società puzzava troppo di Democrazia e di Libertà. E il fascismo l'ha soppressa, come... antinazionale.

E l'ha sostituita con le agenzie dello spionaggio e della provocazione internazionale; l'ha sostituita con l'ente fascista Casa Emigranti, che fa cadere la casa sugli emigranti.

Ora, ci sarà un'inchiesta. Ci sarà qualche arresto, forse proprio di alcune persone che potranno dimostrare la loro irresponsabilità, e si tornerà da capo: gli avventurieri fascisti dell'emigrazione ricominceranno il loro turpe commercio di mercanti di carne umana da lavoro.

Registriamo anche questa. Per quando dovremo rispondere al "redde rationem".

Negli organismi dell'emigrazione italiana Lega Lombarda Lega Antifascista

Tutti i soci sono vivamente invitati ad intervenire domenica 8 giugno, alle ore 13, alla ASSEMBLEA GENERALE che si svolgerà nel Salone Sociale di Largo S. Paolo, 18.

Verrà trattato il seguente importantissimo

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Lettura del verbale precedente.
3. Bilancio trimestrale - 31 Maggio.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. B. — Dopo un'ora della convocazione, l'Assemblea avrà luogo in 2a convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti — I soci arretrati nei pagamenti di due mesi sono sospesi dai loro diritti.

P. R. I. Sez. di S. Paulo

Domenica 8 giugno alle 9,30 avrà luogo la riunione generale ordinaria. Trattandosi di discutere argomenti di massima importanza è necessaria la presenza di tutti. Accusiamo che la sede sociale è trasferita al n. 43 della Rua José Bonifacio.

L. I. D. U. Sez. di S. Paulo

Tutti i componenti il Consiglio della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo mercoledì p. v. Il corrente, alle ore 20, nei nuovi locali di Rua José Bonifacio n. 43, 1.º piano.

Sezione di São Paulo

Per domenica mattina 15 giugno, alle ore 9, è convocata in Largo S. Paulo, 18, presso la sede della "Lega Lombarda" (gentilmente concessa) l'assemblea generale dei soci della Sezione di São Paulo della Lega Antifascista.

Tale assemblea assume una particolare importanza, essendo convocata dopo l'intenso lavoro di riorganizzazione svolto in questi ultimi due mesi dal Consiglio Direttivo e dalla commissione di sindacanza.

Sarà svolto il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina della Presidenza e Verifica dei Poteri.
- 2) Lettura, discussione e approvazione di riforme statutarie.
- 3) Relazione morale e finanziaria del Comitato della "Difesa".
- 4) Relazione morale e finanziaria del Comitato della Lega.
- 5) Varie e Eventuali.

Avranno diritto di partecipare all'assemblea tutti i soci che si saranno muniti della nuova tessera sociale.

La nuova tessera sociale è ritirabile da martedì 10 corrente in avanti presso gli Uffici della "Difesa".

CONSIGLIO — Avvertiamo i consiglieri della Lega Antifascista che la solita riunione del martedì è anticipata di un giorno: avrà luogo cioè lunedì sera alla Lega Lombarda.

COMMISSIONE DI SINDACANZA — Convocazione consueta giovedì sera alle ore 8, alla Lega Lombarda.

Le ultime battute del procedimento giudiziario

(Seguito della 1ª pagina)

nista, direttore dell'organo "Volontà".

Osserviamo subito:

L'espulsione dalla Francia fu dovuta, come è pure notissimo, a uno dei soliti intrighi mussoliniani, tantoché, essa non fu una misura individuale che colpì il solo Mariani, ma un provvedimento collettivo che colpì — senza alcun procedimento istruttorio — centinaia di antifascisti, fra i quali anche molti democratici e cattolici.

Ma la prova decisiva che "Volontà" non fosse un organo comunista, risiede oltre che in tutto il suo contesto, oltre che nelle stesse polemiche sostenute con giornali del Partito Comunista, che la fecero oggetto di viri attacchi nella testata medesima, ove si leggono, sotto il titolo "Volontà", i due termini chiaramente qualificativi della sua indole politica: SOCIALISTA e VOLONTISTA.

E, a questo proposito, riteniamo che il Supremo Tribunal sia già stato messo in possesso di una copia di "Volontà", che ogni fine di controllo.

2.ª Seconda nuova accusa: essersi Mariani dichiarato solidale, nella "Difesa" del 16 febbraio, con gli autori di un attentato antifascista a Trieste.

Ebbene, abbiamo cercato la "Difesa" del 16 febbraio scorso, e vi abbiamo infatti trovato un articolo ispirato, appunto, a sentimenti di solidarietà verso gli autori dell'attentato al quotidiano fascista "Il Popolo di Trieste". MA TALE ARTICOLO NON RECA LA FIRMA DI MARIO MARIANI. Nessuna responsabilità, quindi, per un articolo che non porta il suo nome. A meno che non gli si voglia attribuire la paternità di tutto quanto pubblicano i giornali di cui, come nel caso della "Difesa", egli è collaboratore. Tesi che sarebbe evidentemente... esagerata, tanto più che Mariani ha l'abitudine di firmare i suoi scritti, e tanto più che proprio nello stesso numero della "Difesa" ora citato, il lungo articolo "Le Società apolitiche come fucina di spionaggio, boicottaggio, corruzione" è, infatti, debitamente firmato.

Anche un esemplare di "La Difesa" del 16 maggio, riteniamo sia già pervenuto al Supremo Tribunal, affinché abbia esatta nozione di tutti gli elementi di giudizio.

Nulla più? Ed allora? Ed allora... aspettiamo con fiducia nel Supremo Tribunal della Repubblica, il verdetto definitivo, che sarà emesso, forse, lunedì prossimo 9 giugno.

Il dibattito alla Camera Federale sul caso Mario Mariani

Mentre andiamo in macchina, escono i giornali brasiliani portando i resoconti di un lungo dibattito parlamentare, avvenuto alla Camera dei Deputati di Rio de Janeiro, sul caso Mario Mariani.

Discutendosi una interpellanza dell'on. Mauricio de Lacerda, richiedente spiegazioni al governo sui motivi che provocarono il decreto di espulsione, parlarono oltre lo stesso on. avvocato de Lacerda a sostegno della sua richiesta, l'on. Plinio Casado, l'on. João Neves da Fontoura, e i deputati governisti on. Cardoso de Almeida e on. Mauricio de Medeiros.

L'on. Mauricio de Lacerda ha affermato che la persecuzione di Mussolini a Mario Mariani è la stessa di Napoleone il Piccolo a Victor Hugo e dello czar a Dostojewski.

E lo stesso deputato governista on. Mauricio de Medeiros ha concluso il suo discorso: "Il precedente dell'espulsione di Mario Mariani sarebbe funestissimo alla vita intellettuale di un paese che sempre coltivò la libertà di pensiero".

COMMEMORAZIONE di Giacomo Matteotti

Nella ricorrenza del 6.º Anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, martedì sera, 10 Giugno, alle ore 8, nel Salone del Teatro della "Lega Lombarda" (Largo São Paulo n.º 18) gli amici

BIXIO PICCIOTTI — PASQUALE PETRACCONE NICOLA CILLA

rievocheranno il sacrificio del Martire della Libertà Italiana.

Tutti gli italiani liberi sono invitati ad intervenire. I soci della Lega Antifascista e della Lega Lombarda sono pregati di accompagnare le loro famiglie.

NON E' ESATTO!

Leggiamo nel "Fanfulla" di domenica scorsa, in sesta pagina, questo titolo su quattro colonne: "L'ultima trovata del "capangulismo": Pautomobile arma delittuosa". ("Capanga", com'è noto, è il sicario pagato). E seguono i particolari di un delitto che avrebbe dovuto compiersi con l'aiuto di un'automobile.

Ma non è il fatto che ci interessa. E' il titolo. Perché affermare che l'automobile come arma delittuosa è l'ultima trovata del "capangulismo" brasiliano? Non è esatto il 10 giugno 1924 — ricorrono quindi sei anni giusti proprio in questi giorni — a Roma, capitale d'Italia, in Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, cinque fascisti italiani, agli ordini di Benito Mussolini, servendosi di una italiana automobile "Lancia" non compirono forse un assassinio nella persona di un certo deputato?

Ma il "Fanfulla", forse, ha dimenticato. Sono già passati sei anni da allora. Non fa niente. Lo ricordiamo noi, e con noi tutti gli antifascisti. E, per il momento, ci limitiamo a rettificare: la "trovata" del delitto a mezzo dell'automobile non è niente

affatto del "capangulismo" brasiliano, ma dei loro maestri, i fascisti italiani.

E' QUASI ESATTO

Il "Piccolo", invece, nelle sue affermazioni, si accosta di più alla verità. Guardate soltanto alla prima pagina: prima ancora della testata, la parola che salta agli occhi è STASI.

Non si può pretendere la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. E bisogna dunque accontentarsi di una approssimazione della verità. Che è già qualche cosa.

Il "Piccolo" confessa oggi, soltanto, il suo periodo di stasi. Domani, finirà con l'ammettere la completa decadenza.

E' ESATTO

Tanto più che il "Piccolo" è in vena di verità. Persuadeteneve.

Le donne allegre si appellano alla morale; i ladri gridano la loro onestà; i farabutti giurano sul loro onore; gli imbroglioni esaltano la loro correttezza; gli spregiurati annunziano con la loro parola; i traditori si riempiono la bocca di fede e di ideale; il "Piccolo", definendo i fascisti, si gargarizza così: "Persone per bene, tutti persone per bene!" Ben detto e ben trovato!

Emilio Zola, che se ne intendeva

Butantan

un pochino di psicologia e qualche conoscenza umana l'aveva, ha fotografato così questa onorata società: "Che canaglia, la gente per bene!"

E' ESATTISSIMO

E scrive sempre il "Piccolo", in vena di verità, a proposito di un articolo di Nitti, corredato da dati numerici, cifre, statistiche, considerazioni sulla attività dei fasci all'estero, che tali dati, cifre, statistiche ecc., risentono di un peccato d'origine: l'inconsistenza e l'incongruenza.

Ancora una volta, ben detto!

Infatti, Nitti non ha fornito una sola cifra sua. Ha riferito esattamente soltanto quelle dedotte dalle pubblicazioni ufficiali fasciste, che debitamente e precisamente indica. Sicché, chi volesse sì covarsene non ha che prendere tali pubblicazioni fasciste e controllarle.

Dunque: cifre inconsistenti, incongruenti? Benissimo: sono cifre fornite da documenti ufficiali fascisti.

"ALLA GOLA!"

Sempre in vena di verità e di sgrammaticature:

"questo loro programma, lo dimostra il fatto che nella stessa Francia, dove essi prosperano numerosi, nessuno NE è stato sciolto"

L'articolo ha per titolo "Alla gola". E sta bene. Volevano prendere alla gola Nitti. Non ci sono riusciti. E hanno preso alla gola la grammatica italiana. E ci sono perfettamente riusciti. E' già qualche cosa.

E divertiamoci ancora col "Piccolo": "La carica è — naturalmente — diretta contro i fasci all'estero: il mulino a vento di questo Don Chisciotte... ecc."

E' noto che Don Chisciotte credeva di combattere contro ostacoli seri, e invece se la pigliava contro i mulini a vento.

Ora, il "Piccolo", ripigliando questa similitudine nell'intenzione di colpire Nitti, non si accorge, disgraziato, che getta sassi in picciolina. Infatti, Nitti viene identificato con Don Chisciotte, e i Fasci all'Estero con mulini a vento.

Approvato all'unanimità!

L'ULTIMA

Continua il "Piccolo", sempre parlando di Nitti:

"Questo Don Chisciotte che non scende in lizza come l'eroe di Cervantes, ma che trova più comodo — satollo e ben pasciuto com'è — di scagliare le sue frecce di cartapesta dalla ospitale roccaforte di Parigi!"

Anzitutto, il "Piccolo" si metta di accordo con sé stesso. Se Nitti è don Chisciotte, non può essere satollo e ben pasciuto; che, allora, sarebbe Sancho Panza. Ma, se Nitti è satollo e ben pasciuto, non può essere Don Chisciotte; perché, allora, sarebbe alto e mingherlino. E allora?

Allora, in attesa della spiegazione, passiamo alla "ospitale roccaforte di Parigi".

Già: Nitti, osservano i fascisti, non si muove di là.

Bubbole, bubbole Nitti (lui e la sua famiglia), viaggia continuamente, allegramente. Nel 1925 era a Parigi, poi fu chiamato dal "British Institute of Foreign Affairs" a Londra, ove pronunciò un discorso sulla Pace, poi subito dopo, a Cambridge, alla "Liberal Summe School", poi in Francia di nuovo, in Belgio, in Germania. E il figlio? Da Parigi al Nord-America. E il nipote? In barba alle camicie nere, da... Ligari a Parigi.

Insomma, altro che rifugio nell'ospitale roccaforte parigina! Nitti se la passeggia in tutti i paesi civili.

Vediamo un po' Mussolini, piuttosto. Quanti viaggi ha fatto Mussolini in tutto questo tempo? Roma-Milano, e al massimo Alpe-Lillibeo. Poche centinaia di chilometri. Sempre lì, chiuso, asseragliato, prigioniero, in quella piccola roccaforte che è la Penisola Italiana.

Perché non viaggia un po' anche lui, all'estero, nei paesi civili? A quando un viaggio a Parigi, per mettere a posto gli antifascisti? Via, animo!

Non tocchiamo, dunque, certi tasti, signori per bene del "Piccolo". Se no, la gente può credere che al fonogiornale fascista di S. Paolo ci siano redattori sospetti che scrivono, agli stipendi di "La Difesa" per far gli interessi dell'antifascismo, oppure giornalisti così cretini che, quando scrivono, raggiungono il risultato perfettamente opposto a quello che si propongono: scrivere in favore del fascismo, riuscendo meravigliosamente a combatterlo.

In ogni caso, la scelta è libera: corrotti o creduti.

Concordia e fraternità antifascista alla festa pró "Difesa" e vittime del fascismo

Un esito davvero sperato ha avuto la grande festa pró "Difesa" e Vittime del fascismo! Esito morale-politico, ed esito finanziario.

Sino dalle prime ore della sera il vasto e bel salone del Teatro della "Lega Lombarda" cominciò ad animarsi di un folto pubblico: soci e famiglie, simpatizzanti, italiani liberi. Alle 9, il salone, le logge, i locali attigui, erano già affollatissimi. Rifuggiamo dai sistemi della cronaca mondana, quindi saltiamo a piè pari le descrizioni... delle "toilettes" e i nomi delle belle signore e signorine: anche perché... dovremmo compilare un elenco troppo lungo! Non diciamo questo per galanteria, ma per affermare una semplice verità, che del resto — anche prescindendo dalla politica, alla quale generalmente le nostre donne non sono portate — trova una luminosa spiegazione psicologica e sentimentale: la donna è antifascista per naturale gentilezza dell'anima sua, che si ribella inorridita alla vista del doloroso e sanguinoso quadro di violenze, di barbarie e di fango, che è l'Italia in catene di oggi.

Ecco perché la donna — madre, compagna, figlia — è con noi, al nostro fianco, nella lotta per ridare all'Italia la libertà, la giustizia, la pace.

Bellissima quindi, e riuscitissima, la festa antifascista alla "Lega Lombarda", per numero e scelto intervento della "colonia" italiana, della sua parte migliore e maggiore, della vera colonia che onora il suo paese con l'operosità del braccio e del pensiero, affiancata e affratellata al popolo brasiliano col più sincero sentimento di pace e di collaborazione per la prosperità e la fortuna di tutti.

Le danze si protrassero animatissime, e in una simpatica atmosfera di cordialità familiare.

La "Kermesse" ebbe un successo. Alcuni premi non arrisero però alla sorte dei vincitori, sicché, a tarda ora, vennero posti in vendita, e furono disputatissimi dal numeroso pubblico dei concorrenti.

Ma quando l'improvvisato ma abilissimo "leilero" annunciò che anche il quadro di Mariani — "Meditações do Louro" — era rimasto tra i premi non sotteggiati, e quindi da porsi anch'esso all'asta, l'interesse si fece vivissimo: "Dieci milreis, signori!"

I competitori si posero in lizza accesa, pronti a soverchiarsi l'un l'altro, a colpi "rialzisti".

La gara si fece serrata: — Cinquanta! — Centocinquanta! — Duecento!

A questo punto, alcuni sono già esauriti di energie... finanziarie e si ritraggono scoraggiati.

La corsa continua, però, fra un gruppo, che va facendosi sempre più ristretto, e l'accanimento fra i pochi rimasti in campo si fa vivissimo. Ognuno vorrebbe il quadro, e la battaglia seguita sino all'estremo limite consentito dal portafoglio.

Ma le offerte salgono, salgono a cifre... astronomiche, dato l'attuale momento non florido e la modestia di risorse dei nostri soci. Tuttavia, sino all'ultimo, ancora

può correre il palio: — Trecento! — Quattrocento! — Quattrocentocinquanta milreis!

La lotta, ormai, volge al suo termine. Le repliche non si fanno più udire animate e numerose, e — uno, due... tre! — il vincitore è felice di poter sborsare qualcosa come mezzo conto di reis, pur

Le bugie hanno le gambe corte

(I fasci all'estero)... "ossequienti — sopra tutto — al paragrafo speciale del proprio statuto che vieta loro di immischiarsi in dibattiti ad essi non strettamente pertinenti.

E che i Fasci non si scostino da questo loro programma, lo dimostra il fatto che nella stessa Francia, dove essi prosperano numerosi, nessuno ne è stato "sciolto" e nessun fascista espulso."

(Da "Il Piccolo", 30.31 maggio 1930, n. 4.165, prima pagina, prima e seconda colonna).

E, dopo cinque giorni:

"IL COMMISSARIO DEL FASCIO DI NIZZA ESPULSO DALLA FRANCIA"

ROMA, 4. — I giornali si occupano del provvedimento del Ministero degli Interni di Francia col quale è stato espulso dal territorio francese il Commissario del Fascio di Nizza Nolani-Stefani.

Questi, su richiesta del Prefetto di Nizza, è stato espulso per avere organizzata la partecipazione di fanciulle in costume alla sfilata delle provincie italiane nel corteo del matrimonio del Principe di Piemonte."

(Da "Fanciulla", 4 giugno 1930, n. 12.199, prima pagina, terza e quarta colonna).

Ancora, lo stesso "Piccolo":

"A BELGRADO E' PROIBITO DIRE LA VERITA'..."

ROMA, 4 (Via Ital.) — Telegrafano da Belgrado che il corrispondente del "Corriere della Sera", Morandi, è stato invitato dal governo a lasciare la Jugoslavia entro le 24 ore.

Hanno determinato tale decisione le corrispondenze del Morandi sul processo Macel.

MENTRE LE AUTORITA' NIZZARDE, IN PREDAL NERVOSISMO, SCIOLGONO UNA SOCIETA' ITALIANA

ROMA, 4 (Via Ital.) — Telegrafano da Nizza che le autorità locali continuano a tenere una condotta di ingiusticato nervosismo.

Infatti il Prefetto ha ordinato lo scioglimento della Società Italiana (leggi: fascista - N. d. R.) di Belsolo perché ha biasimato la condotta di un suo socio che si è naturalizzato francese."

(Da "Il Piccolo", 4-5 giugno 1930, n. 4.170, seconda pagina, prima e seconda colonna).

Dopo di che, "Il Piccolo" di domani riprenderà:

"Sono le solite calunnie degli antifascisti che noi ci immischiamo negli affari interni dei paesi che ci ospitano. Infatti in tutto il mondo e nella stessa Francia, mai un fascio è stato sciolto, mai un solo fascista è stato espulso..."

di poter ornare la sua casa del "Louro" di Mariani, Contento è pure il pubblico, che offre al "recordman" dell'asta un ballo d'onore...

Dopo di che, la danza riprende definitivamente il sopravvento, e si potrae, sempre animata, sino al mattino.

Durante tutta la notte, allegria sana, cordialità, fraternità. Vagava, però, malcelata, un'ombra di tristezza e di ansia per un assente, ch'era presente nel cuore di tutti. Quest'ombra permane ancor oggi, mentre scriviamo, e vorremmo al più presto poterla dissipare per sempre per l'annuncio di un'altra bella e grande festa, alla quale il più degno di noi rechi la parola della nostra fede: Mario Mariani.

Dal regno del papa

IL TRIBUNALE NERO LAVORA...

Giunte notizie da Messina di un altro processo iniziato in quella città contro 12 operai accusati, naturalmente, di pensare comunisticamente. Fra questi vi è anche una donna, imputata, nientemeno, di aver tentato di emigrare clandestinamente, "con intenzioni" politiche.

In ogni caso, processo al pensiero, per gli uomini, alle intenzioni per la donna!

La sentenza non è ancora stata emessa. Ma purtroppo le previsioni sono facili: il Tribunale Nero non mancherà di soddisfare, anche in questa occasione, il suo sadismo criminale.

C'E CHI MANGIA IN ABBONDANZA

ROMA, maggio. — Il patto del Laterano non è costato al contribuente italiano solo i miliardi sborsati direttamente o indirettamente al Vaticano.

La Chiesa ha trovato il modo di succhiare senza interruzione anch'essa sulle risorse della penisola.

Per esempio, nella sola provincia di Messina, dopo il Concordato, sono state costruite oltre venti chiese. Il duomo di Messina, inaugurato con gran pompa dall'arcivescovo di Napoli, il famigerato camorrista Ascalesi, che si vanta di portar la camicia nera sotto la veste talare, è costato al popolo italiano quaranta milioni.

Il Consiglio dei Ministri poi ha deliberato la restituzione alle Congregazioni religiose di tutti gli immobili che lo Stato si era appropriato dal 1850 in poi, in virtù delle varie leggi successivamente emanate, salvo gli edifici che lo Stato ha già adibito ad opere pubbliche. (Altrimenti gli uffici pubblici italiani, che sono in gran parte alloggiati in ex-conventi, sarebbero rimasti senza sede...)

Il trattato del Laterano e il Concordato limitavano lo Stato Pontificio e i suoi annessi e le retrocessioni di diverse chiese e stabili importanti, ma ben determinati. Si tratta dunque adesso di un nuovo regalo fatto dal fascismo al papa, contrattato forse nella visita del Turatello in cambio di qualche nuova benedizione... al "duce".

L'EROISMO DEL "DUCE"

ROMA, maggio. — La disperazione di perdere il potere ha spinto il "duce" al gesto quasi... eroico di osar di uscire dal suo covo e recarsi, sia pure protetto da una vigilanza fantastica, in Toscana a far discorsi da matto furioso. Ma naturalmente i giornali fascisti non possono esaltare questo coraggio della disperazione, senza confessare che il "duce" è amato come... il peggior malfattore.

Perciò i giornali del regime si affrettano a dar prova — fotografica per giunta — dell'eroismo del "duce" manifestato in altra occasione.

Gira infatti su tutti i fogli una fotografia di Mussolini che "sfida" durante la pioggia e il temporale" durante una rivista di Balilla, a Roma...

STORIELLE CHE CIRCOLANO... TRA FASCISTI

MILANO, maggio. — Nei pressi di Porta Ticinese, i carabinieri hanno arrestato due... militi fascisti i quali, in un momento di sincerità provocato dal vino, cantavano ad alta voce la canzonetta seguente: *Adesso che si saluta alla romana, Si mangia tre volte sol per settimana...*

INFALLIBILI!

ROMA, maggio. — Municipi, podestà, deputati, giornalisti, invocano dal governo la revoca del decreto dell'anno scorso che impone a pedoni e veicoli la mano destra. E' noto che in molte città italiane il pedone che teneva la sinistra veniva multato; poi gli agenti dovettero finir per lasciar correre, per non cader nel ridicolo. Ma è successo che l'uso della destra costante per i veicoli, che il fascismo vantava come... la vittoria della viabilità, s'è dimostrato in pratica causa di un tal caos che a Milano e a Roma, ove in seguito alla crisi la circolazione è pure molto diminuita di intensità, non è più possibile circolare.

In fondo, tutte le riforme e le trovate fasciste finiscono così?

E il ritorno alla sinistra sarà salutato come una nuova prova della genialità immarcescibile di Benito Mussolini.

Contrasti

(A PROPOSITO DE RAID DEL "GRAF ZEPPELIN")

Il maggior dirigibile del mondo, dopo un felicissimo viaggio che segue altri egualmente felici, è disceso maestoso sulla terra brasiliana, ed ha ripreso il volo verso il nord-America, per ritornare, infine, alla sua base di Friedrichshafen.

Traversata che ha del prodigioso! La perfezione dell'aeronave e la capacità del comandante hanno mostrato ancora una volta al mondo il grande valore dell'industria tedesca, l'altessa dell'ingegno tedesco.

Ora, di fronte a un tale avvenimento, che ha lasciato prima attonita e poi entusiasta sino al delirio l'umanità intera, una serie di considerazioni si affacciano alla nostra mente di italiani liberi.

Pochi anni fa, il fascismo — con altri mezzi, con altri uomini... — tentò, dall'Italia al Brasile, una colossale "facanha", che finì, purtroppo, nel tragico — la morte del povero Del Prete! — e fallì nel ridicolo generale, in quanto gli iniziatori di un "raid", che dovevano realizzare la divinazione dello scrittore scienziato-poeta di Francia preconizzando un secolo fu le odierne meraviglie della meccanica — Jules Verne — si trascinarono mesi e mesi, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione — talvolta anche l'aereo — ricorrendo sin all'aiuto dell'umile attonello per far rimorchiare lo sgangherato apparecchio...

Sempre con la pretesa di "tpater", aveva tentato, prima, il fascismo, un altro prodigio: sorvolare il polo... già sorvolato un anno avanti. E fallì, fallì ancora una volta, politicamente, tecnicamente, moralmente...

Ebbene, per questi, disastri, il "can-can" fascista saltò alle stelle: per mesi mesi l'universo intero fu scoccato dalle... aquile romane (che, fra parentesi, dovevano certo volare meglio del "Santa Maria" e dell'"Italia") dal genio italico, da ordini dell'uomo mandato dalla provvidenza, da benedizioni d'irina, croci papali, bandiere tricolori, gagliardetti, mobilitazioni, adunate, cinnici, cia-cia-alalà!

Lo "Zeppelin", invece...

Lo "Zeppelin", è partito, è arrivato, è ripartito. Ed è tutto.

"Noi non facciamo un "raid" sportivo, ha dichiarato il comandante Eckner a chi lo interrogava. Fermarceli? Perché? Noi abbiamo lavorato alla costruzione di questa aeronave, per uno scopo di progresso commerciale. Ci siamo riusciti. Siamo soddisfatti; abbiamo fiducia di potere, fra breve, legare con questo mezzo rapido di comunicazione, i più lontani paesi del mondo. Io sono un professionista della meccanica. Non sono un professionista dell'eroismo". E basta. Queste, in sostanza, le dichiarazioni del primo trasvolatore del mondo.

Niente cerimonie, niente retorica. Brevità. Chiarezza. Precisione.

E i fessi del "Fanciulla" e del "Piccolo" trovano che tutto ciò non è... corrispondente alla "nostra mentalità". Sfidate voi! Se fosse corrispondente alla nostra — pardon, alla loro — mentalità, i trasvolatori si chiamerebbero Nordvol, non Eckner. E farebbero dei grandi voli pindarici. Mentre i tedeschi, i volò li fanno attraverso gli oceani e i continenti.

Ma il giornalista fascista non comprende: avrebbe voluto sentire "l'esaltazione del significato ideale della conquista astratta", la "bellezza psicologica del rischio" e simili fesserie da decurione di camicie nere. Boria, aria, chiacchiere, parole, parole, parole. Ma si scusa alla fine: "Non sono un tecnico... e volevo essere un poeta".

Ha ragione, evidentemente. Non è un tecnico (e c'era bisogno di dirlo?) e ancor meno, per carità, un poeta.

Ma se gli restasse proprio il dubbio di essere un poeta, quel dubbio si prescibirebbe alla biforcuto soluzione del dilemma stocchettiano:

"Sono un poeta... o sono un imbecille?"

MANLIO.

Gli abbonati a "La Difesa" che hanno pagato l'abbonamento per l'anno corrente entro il 31 Gennaio, hanno diritto ad un esemplare, a scelta, o della "Catena" o del "Palladini di Francia".

Abbiamo provveduto a spedire detti libri agli abbonati dell'interno. Preghiamo gli abbonati della città che si trovano nelle condizioni succitate di ritirare nella redazione il libro di loro preferenza.

VA BENE: MA CHI LI HA INCARICATI DELLA RAPPRESENTANZA?

MILANO, maggio. — I Sindacati fascisti della provincia di Milano annunciano di rappresentare 447.859 operai, e precisamente: 110.882 metallurgici, 100.044 tessili, 62.462 addetti all'abbigliamento, 49.500 addetti alle industrie artistiche, 45.024 edili, 26.274 chimici, 24.694 addetti all'industria del legno, 22.182 addetti all'industria dell'alimentazione, 19.350 cartai e grafici, 4.600 elettricisti, gasisti e idraulici, 6.200 vetrai, 2.200 orchestrali.

Queste cifre denotano prima di tutto che le industrie milanesi — cosa del resto saputa da tutti — non impiegano più che una metà della mano d'opera normale.

Ma i Sindacati fascisti si guardano bene dall'aggiungere quanti di questi 447.859 operai sono iscritti davvero al rispettivo Sindacato.

La legge fascista infatti concede al Sindacato fascista di rappresentare e trattare a nome di tutti gli operai della categoria e di riscuotere la quota da tutti indistintamente, senza badare se gli operai aderiscono o no al Sindacato. Vale a dire che il Sindacato fascista tratta e decide a nome di tutti gli operai, anche se nessuno è iscritto ad esso.

Tra gli iscritti poi, occorrerebbe vedere quanti lo sono spontaneamente e non per timore di rappresaglie.

La verità è intanto che i Sindacati milanesi non confessano le loro forze effettive.

LA GUERRIGLIA IN ISTRIA

TRIESTE, maggio. — La guerriglia tra le popolazioni e i militi e gli agenti del fascismo continua implacabile. Mentre il regime annuncia l'arresto di alcuni elementi slavi, accusati dell'attentato al "Popolo di Trieste", il segretario del fascio di san Porlingo, a pochi chilometri da Trieste, non spia e agente provocatore, è stato ucciso insieme alla moglie, che lo coadiuvava nel turpe mestiere.

I due sono stati colpiti a fucilate da individui mascherati che la milizia mobilitata non è riuscita a scoprire.

LA CRISI INDUSTRIALE

ZURIGO, maggio. — Nella relazione al Consiglio d'amministrazione della grande fabbrica di macchine Sulzer S. A. di Winterthur, (Svizzera) si legge a proposito della succursale di Milano: "In seguito alla diminuzione costante della vendita i conti della succursale di Milano chiudono con un deficit.

Il mercato italiano è diventato così sfavorevole che siamo decisi a sciogliere la nostra società italiana. La liquidazione è in corso. E' doloroso per noi doverci ritirare quasi totalmente da un mercato col quale avevamo mantenuto delle buonissime relazioni per oltre un mezzo secolo."

BILANCETTO DI CASSA

FESTA 31 MAGGIO 1930

ENTRATE

Biglietti Kermesse	1.604\$100
Vendite all'asta	575\$500
Guardarobe	506\$500
Offerte varie in danaro (c/ lista a parte)	130\$000
Vendite di oggetti vari, effettuate dopo la festa (c/ lista che trovasi in redazione)	94\$500
TOTALE	2.910\$600

USCITE

Jazz-band	200\$000
Chauffeur	60\$000
Benzina	74\$500
Per una dozzina di tazze	9\$500
Urne	35\$000
Stoffa	28\$600
Mance varie	40\$000
Conto Lanfranchi relativo palco	45\$000
Automobile	10\$000
Alvarà	106\$000
Fitto Salone	100\$000
Nota Bar Sociale	75\$400
Ricavato netto	2.126\$600
TOTALE	2.910\$600

Il ricavato netto Rs. 2.126\$600 per 1.500\$ è stato depositato nella Cassa Economica a fondo speciale pró Vittime del Fascismo; per 626\$600 versato nel c/ ordinario del nostro giornale.

Sono rimasti vari oggetti di cui parecchi di valore rilevante. Essi saranno utilizzati nella forma più opportuna.

Le spese sono tutte documentate ed i documenti a disposizione di chi vorrà esaminarli in redazione.

OFFERTE IN DANARO IN OCCASIONE DELLA FESTA

Anonimo	50\$000
Ricevuto a messo Caratelli	10\$000
A mezzo Nalin	10\$000
Due antifascisti	20\$000
A. F.	20\$000

Bertani, presente alla festa



**LA SPIA FASCISTA MENAPACE
CONDANNATA DAL TRIBUNALE
DELLA SENNA**

PARIGI — Il Tribunale della Senna, dopo aver ascoltato le dichiarazioni del prof. Cianca, ex direttore del "Mondo", la deposizione dell'on. Sforza, ex ambasciatore italiano a Parigi, e l'arringa dell'avv. Torres, ha condannato l'agente provocatore Menapace (che organizzò i noti complotti della cheddite contro la famiglia reale belga e il palazzo della Società delle Nazioni, per riversarne poi la responsabilità agli antifascisti)

a due anni di carcere e 1.000 franchi di multa.

Il Tribunale ha riconosciuto che il prof. Cianca detenne l'esplosivo dietro invito di Berneri, il quale pure era stato ingannato dal Menapace, ed è stato quindi mitissimo nelle condanne — puramente formali, perché recanti il beneficio della condizionale — agli antifascisti: tre mesi al prof. Cianca e sei a Berneri.

Naturalmente, la spia Menapace è latitante, in Italia.

Nel prossimo numero maggiori particolari.

VITA SOCIALE ITALIANA IN BRASILE

DA ARARAQUARA

**Conferenza di un eroe
di guerra**

La Società "Italiani Uniti", finalmente, mi ha dato una bella smentita: Proprio mentre mi trovavo qui, mi ha fatto vedere, a mortificazione mia e dei miei informatori, che anch'essa sa fare qualche cosa. Ha niente meno, organizzato una conferenza patriottica, in occasione del 24 Maggio. Silenziosamente e alla chetichella, per la paura che si presentasse anche qualche rinnegato. Per le solite ragioni di economia non si sono stampati i soliti manifestini volanti e non si è battuta la gran cassa perché ormai si sa che non si arriverà mai a superare il numero di cinquanta intervenuti, come tanti precisamente erano all'assemblea ultima. Oratore ufficiale, come sempre il Duca Araraquarense Dott. Anfiero eroico, combattente contornato da tutti i suoi camerati non meno eroici di lui nello sforzo compiuto per pagare i famosi 32500.

I pochi veri reduci che vivono in Araraquara intendevano fare una piccola festiciola per loro conto, dando un ballo alle loro famiglie, ma furono brivamente messi a tacere con una buona sculacciata. E questo è veramente giusto.

L'oratore con parola facile e convincente (per i presenti) illustrò tutte le fasi della nostra neutralità, dell'intervento, della guerra, della vittoria, della grande rivoluzione fascista ecc. ecc. Stritolò e ridusse in polvere socialismo, massoneria, democrazia, liberalismo e cioè tutte quelle cose che io, credevo morte da un pezzo; ma quello che commosse veramente l'uditorio fu la perorazione che io, per dovere di cronista, tenerò di riassumere brevemente chiedendo venia ai lettori e al conferenziere se mi riuscirà un po' stroncata.

Col suo caldo entusiasmo l'oratore disse: "Noi, o camerati, che con fino intuito prevedemmo quali sarebbero state le cruenti e radiose battaglie che avremmo dovuto combattere in quel periodo, non abbiamo mai voluto ascoltare gli appelli disperati fatti dalla patria, demossionico liberale del 1915-1919. Abbiamo assistito intrepidi e con impavido coraggio alla partenza di quei pochi antinazionali che si recavano ingenuamente a difendere una patria non ancora grande come oggi. Non facem-

mo nessun atto violento contro di loro, per quanto facessimo il possibile per indurli a seguire il nostro esempio. Noi oggi, ripeto, possiamo guardarci serenamente in faccia e affermare con immenso orgoglio che siamo veramente degni dell'Italia rimessa a muovo da Benito Mussolini. Duca supremo, comandante, noi saremo sempre pronti per le battaglie di questo genere!" Un vero uragano di applausi accolse questa indovinatissima fine. In mezzo a tanto entusiasmo si dovette notare una sola nota stonata; il sig. Barbato, corrispondente del "Piccolo" che, dovuto ad un poco di sordità, non aveva capito esattamente e cosa doveva tenersi pronto, cominciò ad urlare che lui non avrebbe potuto partire perché ha più di una dozzina di figli! Messò però immediatamente al corrente a quali battaglie semplicemente retoriche alludeva il dottore, fu chiarito l'equivoco, ed egli pure si associò all'entusiasmo negrale.

E così finì la bella festa che lascerà certamente un grato ricordo a quanti hanno avuto la fortuna di assistervi e un gran senso di rammarico per chi non ha potuto parteciparvi.

IL VIAGGIANTE.

RINGRAZIAMENTO

La sposa, i figli e la famiglia tutta del caro Estinto LEONARDO AVOLLETTA, nonché il nipote Ertulio Esposito ringraziano sentitamente tutti gli amici e i cittadini che si associarono al loro vivo dolore per la morte tragica del loro congiunto.

Dalle colonne di "La Difesa" inviamo pure uno speciale ringraziamento e un deferente saluto all'illustre avvocato del foro jahuense Dr. Alfredo Bauer, il quale, con diligenza e intelligenza, sta assistendo la famiglia, costituitasi parte civile nel processo giudiziario.

Informiamo gli amici della Paulista e della Mogyana che il nostro compagno Ertulio Esposito è in viaggio per riscossione di abbonamenti. Si pregano tutti i compagni di agevolare il suo compito.

Informiamo gli amici di Rio de Janeiro e di Nictheroy che il compagno Pietro Semino, residente in Rua Gonzaga Bastos, 218 (Aldea Campista), è incaricato della riscossione di abbonamenti e di offerte per il nostro giornale.

La tirannia dello spazio ci costringe a rimandare al prossimo numero varia materia e la sottoscrizione.

OCCORRONO MURATORI

che siano pratici a lavorare in pietra. Si dá lavoro a contratto. Informazioni: Cingolani, Rua Lavapés, 98 - Sobrado.

**LA MONARCHIA E IL
FASCISMO**

Su questo interessante argomento, è uscita una nuova pubblicazione, edita da ESIL, del prof. F. L. Ferrari: "Pensieri sulla monarchia".

E' una disamina — fatta con stile semplice e chiaro — del problema della libertà in relazione al problema istituzionale. Molto utile per la impostazione radicalmente rivoluzionaria della lotta antifascista.

Prezzo: Francia, frs. 2; Europa, frs. 2.50; America, frs. 4. Vaglia e ordinazioni a: A. Chiodini, "Italia Libera", 3, Bd. de la Corderie - Marseille.

Saremmo grati a chi potesse favorirci il N.º 281 de "La Difesa", in data 6 Ottobre 1929, che è venuto a mancare in una nostra collezione.

**Il Bar Restaurant
DELLA
LEGA LOMBARDA**
DIRETTO DA ATTILIO MAMBRINI
E CON PRODOTTI SCELTI
FORNITI DALL' IMPORTATORE SIGNOR
FRANCESCO GARRONE
E' STATO RIAPERTO AI SOCI
ED E' SUBITO DIVENTATO
UN SIMPATICO RITROVO SERALE PER
I VECCHI E NUOVI AMICI
DELLA LEGA.
APERTO TUTTE LE SERE FINO A TARDA ORA.

Alfaiataria "CENTRO DO BELEMZINHO"
DE
RODOLPHO FACCIO
TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA
Av. Celso Garcia, 421 — Teleph. 9 - 1238 — S. PAULO

J. GIORGETTI
MARZENARIA PROGRESSO
Fabricam-se moveis de qualquer
estilo com perfeição — aceitam-se
serviços de carpintaria, zima-
ção e baldões sob medida.
Praça Pedro Sanchez, 19
Poços de Caldas — Minas

BAR MASCAGNI
PROPRIETARIO:
ROMUALDO GRASSESCHI
Liquori e vini fini — Nazionali
e stranieri.
Cucina familiar
R. FORMOSA, 6-A - S. Paulo

"REVISTA
RADIO-TECNICA"
tratta di assunti riferentisi alla
Radio. E' perciò di grande utilità
per tutte le persone che si
dedicano a questa scienza.
Pubblicazione mensile -- 15000
Fate la vostra richiesta alla
Graphica Paulista - Editora
Rua da Gloria, 42 - S. Paulo

**OFFICINA DE FERREIRO,
SERRALHEIRO E
MECHANICA**
Fabricação de Portas de Aço
Onduladas
Serviço garantido e a preços
modicos.

EMILIO PELUSO
Rua do Lavapés, 193
Tel.: 2-3477 -- São Paulo

**BAR E CAFE' "CHAVE
DE OURO"**
(Aberto até meia noite)
ANTONIO BELLESE
Especialidade em bebidas nacionaes
e estrangeiras.
Rua Washington Luis 52
Tel.: 4-4463

Fabrica Nacional de Vidros
JOSE' SCARRONE
RUA GONZAGA BASTOS N.º 218 — TEL. VILLA 1064
RIO DE JANEIRO
Quanti hanno rapporti di impiego, di lavoro, di comere, con questa
fabbrica, diventano soci in partecipazione industriale. Gli utili del bilancio
anuale sono distribuiti, in ragione del lavoro e delle comere fatte, secondo
il sistema di una
MODERNA COOPERAZIONE
La fabbrica garantisce il capitale cui dá l'interesse commerciale.
Il lavoro è contribuito secondo gli usi della piazza.
Gli utili risultati da ogni bilancio saranno accreditati al capitale,
al lavoro, al consumatore fino alla concorrenza di 5 contos di réis.
Raggiunta la somma di 5 contos, il 6 % di interesse annuale, il
40 % sugli utili del capitale, il 20 % sul lavoro o consumo di merce,
sarà liquidato annualmente a tutti i soci.
Gli operai retrai trovano sempre lavoro bene remunerato, col comfort
possibile, vitto ed alloggio.

DR. F. FINOCCHIARO
Da clinica chirurgica de Turim.
Ex-primario de Cirurgia.
Doenças dos pulmões, cura-
ção, figado, estomago, ossos,
tumores, doenças da pelle.
Rheumatismo, sciatica, ecze-
ma, paralytias, etc. etc. Dia-
gnose e tratamento com Raios
X, Diathermia, Phototherapia,
Electro-therapia.
R. Verguelro, 169, das 11 ás 13.
Tel.: 7-0482. Cons.: R. Won-
ceslau Braz, 22, das 14 ás 18.
Telephone: 2-1058.

Estevão Montebello
Agente de Negócios. Corretagem
em geral, terrenos a presta-
ções e á vista, Imunoyis e
Hypothesas, etc.
Escrip.: PRAÇA DA SE, 43
Sala 63, — Sobrelaja

JOSE' PAESANI
Rua Ipiranga, 17
Sotto-Agencia
WILLARD BATTERIAS
Reforma e carica acumulatori
e serviço generale de Atividade
TEL.: 4-0639

POÇOS DE CALDAS
(Altitude 1200 metros)
"A SUISSA BRASILEIRA"
GAMBRINUS HOTEL
Aberto todo o anno
Entre os outros, o mais moderno
e preferido das familias
Em frente ao estabelecimento
"Pedro Botelho"
PROPRIETARIO e GERENTE:
FOSCO PARDINI

TYPOGRAPHIA
Impressos em geral para indus-
trias e casas commercias
Folhetos, revistas, etc.
— **A. CHIODI** —
Aceita encomendas de clichés
e carimbos de borracha
— Presteza e preços modicos —
RUA MILLER N.º 94
(Proximo á Rua Oriente)
— SAO PAULO —

Alfaiataria Toscana
DR
PRIMO BATTISTONI
Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras
TRABALHOS GARANTIDOS — PREÇOS MODICOS
RUA ANHANGABAHU' N.º 19 — S. PAULO
MICHELE GOBBI
RUA CLEMENTE PEREIRA, 28 (YPIRANGA)
Caixa Postal: 3174 - São Paulo
Venda de terrenos a prestação: pequenas quote mensill, senza anticipi
Svlla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di im-
mediato avveuire, già abitata. Proximamente l'auto-strada attraverso
i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

GRANDE BAR "CIDADE MÜNCHEN"
FUSS & HOLZE
Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e
estrangeiras, maiticeja, salames e presuntos — Casa de
molhados finos de primeira ordem.
LADEIRA DR. FALCAO N.º 2-A e 2-B — S. PAULO
Concertos todas as noites — Telephone 2-865

FRIGORIFICO PAULISTA
Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano.
FRATELLI CERATTI
RUA ERNESTO DE CASTRO N.º 28
Telefono: 9-2319 — San Paolo

AGLI AMICI E COMPAGNI DELLA DIFESA
Per ingrandimenti fotografici e per qualunque lavoro in fotografia
rivolgetevi a ERTULIO ESPOSITO, rua Clemente Pereira 28, (Fabrica,
bonde 20). Esecuzione accuratissima e prezzi miti.
Abbiamo ancora in vendita ingrandimenti formato 30 per 40 dei
nostri Martiri e di Mussolini alla sbarra, che vendiamo con cornice e
vetro al prezzo di 24000 cada uno.
Per l'interno le spese di trasporto sono a carica dell'acquirente.

AVIARIO CLAUDINA
PROPRIETARIO:
Rag. ROMOLO BERE'
UOVA E POLLI DI RAZZA
Stabilimento in Guarulhos
Rua N. S. Mãe dos Homens
ESCRITORIO:
Rua Campos Salles, 26 (Sob.)
S. PAULO

DR. ANDRÉA DO
Advogado e traductor publico e
interprete commercial juru-
mentado. — Escriptorio: Rua Di-
reita, 6 (Palacete Carvalho).
Tel. 2-3116. S. Paulo. Caixa, 1316

Umberto Simonetti
Panetteria, Confeiteria e
Bottiglieria. — Ottimo Servizio
Fabricazione accurata
MONTE APRAZIVEL
(Araraquarense)

"CHACARA DO
CAMINHO DE CALDAS"
Vinho Niagara, Malvasia
e Uco Isabella.
Produtos de 1.ª qualidade
JOSE' BIANUCCI
Poços de Caldas — Minas

"A BOTANICA"
IRMÃOS CERUTTI Ltda.
Sortimento de plantas medicinas
e Drogas diversas. Essencias de
todas as qualidades. Papeis perga-
minhos. Laminas de estanho, etc.
Rua 25 de Março, 96-A
(MERCADO)
Telephone 2-4285 — S. PAULO

**ARMAZEM DE SECCOS E
MOLHADOS**
Oreste Formigoni
Correspondente do Banco do
Comercio e Industria de São
Paulo e da Casa Bancaria
Conde e Almeida, com Agencia
Standard Oil Co. of Brazil
RUA FRANCISCO FERRER
Candido Rodrigues — Es-
tado de São Paulo

**JARDIM DA
ACCLIMAÇÃO**
Jardim zoologico de São
Paulo. Agradabilissimo pas-
socio familiar a 10 minutos
do centro. Bar e restauran-
te de primeira ordem, diri-
gidos por
ILARIO ROMANESE

ALFAIATARIA
— DE —
FATTORI AMABILE
Completo e bonito sortimento de
casemiras, bins de linho, etc., etc.
Aproprata-se qualquer encomen-
da com a maxima perfeição e bre-
vidade — Preços modicos
RUA DO COMMERCIO, 103
ARARAQUARA

OFFICINA DE ELECTRICIDAD
IRMÃOS CEVENINI
LADEIRA DA MEMORIA N.º 6
Especialistas em radio e gabinetes de
Electricidade medica em geral
SAN PAULO
**SALONE DI BARBIERE
INTERNAZIONALE**
FRATELLI SCAVONE
R. Barão de Jaguará, 246-A
S. PAULO